

Il giornalista Enzo Baldoni rivive nel "Gatto del soldato"

► MEDE

L'autore pavese Romano Augusto Fiocchi ha dedicato il suo ultimo racconto al giornalista Enzo Baldoni, ucciso undici anni fa in Iraq. Baldoni venne rapito presso Najaf il 21 agosto 2004 dall'Esercito islamico dell'Iraq, una sedicente organizzazione fondamentalista. Dopo un ultimatum all'Italia per il suo ritiro di tutte le truppe entro 48 ore, venne ucciso. La presentazione di "Il gatto del soldato. Una storia a Baghdad" è in programma domenica, alle 16.30, al castello Sangujuliani di Mede, organizza la biblioteca civica "Masinari".

Il pomeriggio culturale sarà inoltre arricchito dalle letture di Isabella Ravetta e dalle musiche originali di Riccardo Bertone (chitarra), Dino Rocuzzo (fiati) e Nicolò Torciani (percussioni).

Protagonista della storia, ambientata nella Baghdad dei nostri giorni, il gatto che un soldato occidentale disegna su un taccuino e regala a Mustafà,

uno dei tanti bambini di Baghdad che amano i gatti e vivono gli orrori della guerra. Come in tutte le fiabe, quel gatto disegnato sprigionerà la sua carica di magia, ma non servirà ad evitare un finale amaro. «La relazione tra Enzo Baldoni e la storia è data sia dallo spirito del testo, in sintonia con il pacifismo del giornalista, sia per la presenza di Baldoni stesso in veste di personaggio, non protagonista, ma coinvolto attivamente», spiega Romano Augusto Fiocchi

"Il gatto del soldato" è un racconto morale: è pieno di speranza, nonostante tutto. «L'avvenire del mondo che ci attende tutti una volta usciti dalla casa telematica in cui viviamo e preso il primo angolo a destra o a sinistra per cercare di capirci qualcosa - scrive il critico letterario Giuseppe Panella - non dipende soltanto da noi o da chi ci è vicino: è legato anche a piccoli gesti simbolici di rifiuto, di resistenza, di sogno». (u.d.a.)